

Ottavi di finale

Italia – Spagna

Il Cont-e non è in rosso

Gli azzurri trovano forza nel gruppo
e nelle ripartenze un vincente sviluppo;
la Spagna, forse, pensa “Li avviluppo
con la tecnica e di sudor li inzuppo”.

L’una l’altra, comunque, rispetta,
ma la vittoria vuole in borsetta.

Inni, fischio e giù una pioggerella,
che si fa scrosciante:
un ‘la’ alla catinella.
Per la squadra azzurra
presto una punizione
e sfiora la conclusione,
con un colpo di testa, Pellè.

Chiaro: l’Italia c’è;
quello che si pensava fosse, non è,
e, pur contro la grande Spagna,
corre e “non s’appagna”;
l’inattesa abluzione
lavato via ha la tensione
ed Eder tira un gran calcione
quando Cakir fischia una punizione.
De Gea non trattiene il pallone,
sul quale va Giaccherini,
che poi va a terra
e segna Chiellini.

Primo tempo: nel complesso,
azzurri pericolosi più spesso.

Si ricomincia. Angoli, occasioni,
tiri di punizione, emozioni,
botta per Eder, una fiancata.
Ora la porta azzurra è assediata,
ma da Buffon è ben salvaguardata.
La rossa è in rosso;
l'azzurra in verde è andata.
Ormai per ogni pallone è una lotta,
qualche passaggio impreciso scotta;
il tempo sembra dilatarsi,
gli iberici sembrano raddoppiarsi;
ma il vero raddoppio è di Pellè:
vien ben servito e la infila. Olè!

E più non cambia il risultato,
oltre la ragione di stato ...
... italiano, che ha ben giocato.

2 : 0